



“TEMPLARI” A UDINE ?

Un nuovo pericolo per la buona fede pubblica

Udine ha visto, in questo fine settimana, aggirarsi fra le proprie vie, niente poco di meno che cavalieri e dame dell'ordine di Hierusalem per il primo: “capitolo delle Commende delle regioni autonome dell'Italia del Nord”.

L'evento, ospitato nella casa della contadinanza presso il castello di Udine vede i “discendenti dell'ordine del tempio” o meglio del: Gran Priorato d'Italia dei Cavalieri del Tempio di Hierusalem, ritrovarsi per una conferenza dal titolo: “La contraddizione templare”.

Un ordine cavalleresco, che niente poco di meno, ha avuto un articolo di tre colonne pubblicato su “il Messaggero Veneto” ed. di Udine del 6 novembre, a firma di Ilaria Gianfragna con tanto di foto. Peccato che i cavalieri del tempio, i templari appunto, non esistono più.

L'ordine del Tempio fu chiuso nel XIV secolo e da allora, secondo i dettami di Santa Romana Chiesa, chi si proclama templare è a rischio addirittura di scomunica. Continuano, tuttavia, a nascere e a diffondersi, in tutto il mondo, organizzazioni “templari”.

La legge 178 del 1951 vieta, nel nostro Paese: “Il conferimento di onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche, con qualsiasi forma e denominazione, da parte di enti, associazioni o privati”. Giovanni Vicini, in un articolo sull'agenzia di stampa “TRICOLORE” scriveva: “...ogni sodalizio che si proponga, in un modo o nell'altro ed al di là di facili contorsionismi verbali, come continuatore o erede anche solo morale dell'Ordine Templare è indubbiamente fuori da ogni schema serio ed accettabile, e, indubbiamente opera in modo da carpire la buona fede pubblica”.

I Templari sono certo il più noto fra gli ordini di monaci guerrieri istituiti dalla Chiesa durante le Crociate. All'origine di ciò non è tanto la loro drammatica scomparsa all'inizio del Trecento, quanto la lunga serie di leggende che fu costruita su di loro, tanto da originare un vero e proprio mito.

Tale processo, paradossalmente, non avvenne nel medioevo, ma nel laico e razionalista Settecento.

Su di loro e la loro secolare storia sono state scritte pagine e pagine di libri, girati film e documentari e ogni anno vengono organizzati interessanti convegni e momenti di dialogo. E' pur vero che, scorrendo in internet, esistono numerose organizzazioni che si ispirano a tali ideali e che si proclamano diretti discendenti di questa nobile stirpe di cavalieri. Chi con scopi prettamente filantropici chi con connotazioni esoterico settarie. L'importante è essere chiari e non illudere gli interessati e nello specifico i cattolici apostolici romani. Gli ordini cavallereschi, riconosciuti dalla Santa Sede e dal Sovrano Militare Ordine di Malta sono pochi e ben distinti e tra questi non compare alcun Ordine del Tempio o dei templari.

Papa Clemente V decise di proibire “di continuare a usare il nome, l'abito e i segni distintivi del Tempio, pena la scomunica automatica per chi avesse osato in futuro proclamarsi templare”.

Di tale parere è anche Alberto Casirati, che nei suoi articoli sull'argomento ha spesso messo in guardia, gli interessati e appassionati, su quanti, sedicenti discendenti dei templari, continuano a conferire titoli di dama o cavaliere.



Biagio Liotti

You.Reporter, 7 novembre 2010

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com